

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia  
del Trentino Alto Adige nel 2001**



**Trento 2002**

*La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Trento della Banca d'Italia con la collaborazione della Filiale di Bolzano.*

*Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

*Aggiornato con i dati disponibili al 30 aprile 2002.*

## INDICE

<b>A - I RISULTATI DELL'ANNO .....</b>	<b>5</b>
<b>B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE .....</b>	<b>7</b>
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE .....	7
L'agricoltura.....	7
La trasformazione industriale .....	8
Le costruzioni.....	11
I servizi.....	12
Gli scambi con l'estero.....	14
IL MERCATO DEL LAVORO.....	16
<b>C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI .....</b>	<b>18</b>
Il finanziamento dell'economia .....	18
I prestiti in sofferenza.....	20
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio.....	20
I tassi di interesse .....	21
La struttura del sistema creditizio.....	22
Le banche della regione.....	23
<b>D - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE E LOCALE .....</b>	<b>26</b>
Il bilancio di previsione assestato della Provincia di Trento .....	26
Il bilancio di previsione assestato della Provincia di Bolzano.....	28
<b>APPENDICE.....</b>	<b>31</b>
TAVOLE STATISTICHE .....	31
NOTE METODOLOGICHE .....	44



## **A - I RISULTATI DELL'ANNO**

Nel 2001 l'economia del Trentino Alto Adige ha risentito solo parzialmente del rallentamento congiunturale verificatosi nel resto del paese. Il PIL regionale, secondo le stime dell'Istituto di studi e analisi economica (ISAE), è cresciuto del 2,3 per cento, incremento superiore alla media nazionale (1,8 per cento).

Sono aumentate le principali produzioni del settore primario; la qualità delle mele e delle uve e i livelli produttivi conseguiti sono stati giudicati soddisfacenti dagli operatori, nonostante le condizioni atmosferiche non ottimali. Il settore ha beneficiato, inoltre, del recupero dei prezzi verificatosi in corso d'anno.

La domanda rivolta verso il comparto manifatturiero si è indebolita, determinando, già dai primi mesi del 2001, un'attenuazione del saggio di sviluppo dell'attività produttiva e un minor utilizzo degli impianti. La flessione ha interessato sia gli ordini interni che quelli esteri.

Il tasso di crescita delle esportazioni è stato contenuto e ha assunto segno negativo nei confronti della Germania, principale partner commerciale delle aziende regionali. Il maggior incremento delle importazioni ha ridotto l'avanzo della bilancia commerciale con l'estero.

È proseguita la fase espansiva nel settore delle costruzioni, favorita dalla richiesta di nuove abitazioni. Permane positivo il contributo dell'edilizia pubblica, nonostante la riduzione registrata in corso d'anno degli importi messi in gara.

La diminuzione del tasso di sviluppo dell'attività produttiva ha interessato anche i servizi destinabili alla vendita. Le vendite degli esercizi commerciali al dettaglio sono aumentate in misura modesta, mentre risultati migliori ha conseguito la distribuzione all'ingrosso. Il trasporto merci su strada ha presentato volumi di attività stazionari che si sono associati ad un'ulteriore contrazione dei margini reddituali. Positivi sono stati i risultati del settore turistico grazie all'incremento di arrivi e presenze, soprattutto nella stagione invernale 2000-01, di turisti stranieri.

Il tasso di crescita dell'occupazione è disceso allo 0,5 per cento, dal 3,0 del 2000. La maggior parte degli avviamenti è stata caratterizzata da forme contrattuali flessibili, e in particolare da contratti a tempo determinato. Il tasso di disoccupazione è diminuito al 2,6 per cento, dal 2,7 del 2000.

Il rallentamento congiunturale non ha avuto effetti rilevanti sulla domanda di credito, il cui saggio di crescita è sceso dal 12,9 al 10,2 per cento. A differenza dell'anno precedente, il tasso di sviluppo della componente a medio e a lungo termine è stato più pronunciato di quello degli affidamenti a breve, anche a seguito del consolidamento di linee di credito. I nuovi prestiti sono stati richiesti principalmente dalle imprese manifatturiere, edili e dagli operatori turistici; la domanda delle famiglie consumatrici è stata meno intensa.

La maggiore preferenza per la liquidità indotta dai rendimenti dei mercati mobiliari ha indirizzato il risparmio dei residenti prevalentemente verso strumenti a breve termine o a capitale garantito. Ne hanno beneficiato i prodotti bancari tradizionali, quali depositi e obbligazioni.

Gli utili delle banche regionali sono diminuiti; la contrazione dei ricavi dell'area servizi e la crescita dei costi operativi hanno più che compensato il maggior apporto reddituale proveniente dalla gestione caratteristica.

## **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

### **LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

#### ***L'agricoltura***

Il comparto primario ha manifestato un andamento nel complesso positivo per effetto dei più abbondanti raccolti ottenuti dalle principali colture e per il recupero delle quotazioni che ha interessato molti prodotti.

La produzione di mele, che rappresenta il 60 per cento dell'intero raccolto italiano e circa un sesto di quello europeo, è cresciuta del 6,5 per cento. Vi ha contribuito in particolare l'Alto Adige (9,9 per cento), da cui proviene il 66,5 per cento del prodotto regionale. Pressoché invariato il raccolto in Trentino, su cui hanno influito le avverse condizioni climatiche e le infezioni che hanno colpito parte delle colture.

Il raccolto delle uve è aumentato del 4,5 per cento (-3,6 per cento in Italia); nella provincia di Trento, che contribuisce per oltre i due terzi alla produzione regionale, la crescita è stata del 5 per cento, dopo la diminuzione dello scorso anno, mentre è risultato più contenuto (3,3 per cento) l'incremento realizzato in Alto Adige. Anche la produzione di vino è aumentata del 4,5 per cento; la commercializzazione del prodotto imbottigliato nel 2000, in presenza di prezzi stabili, ha beneficiato dell'aumento della domanda estera.

*La necessità di offrire una più ampia gamma di prodotti, indotta dalla maggiore concorrenza, e l'impossibilità di aumentare la produzione di uve locali per la carenza di terreni destinabili alla coltura della vite hanno spinto alcune tra le più importanti aziende vinicole locali ad acquisire terreni al di fuori dei confini regionali.*

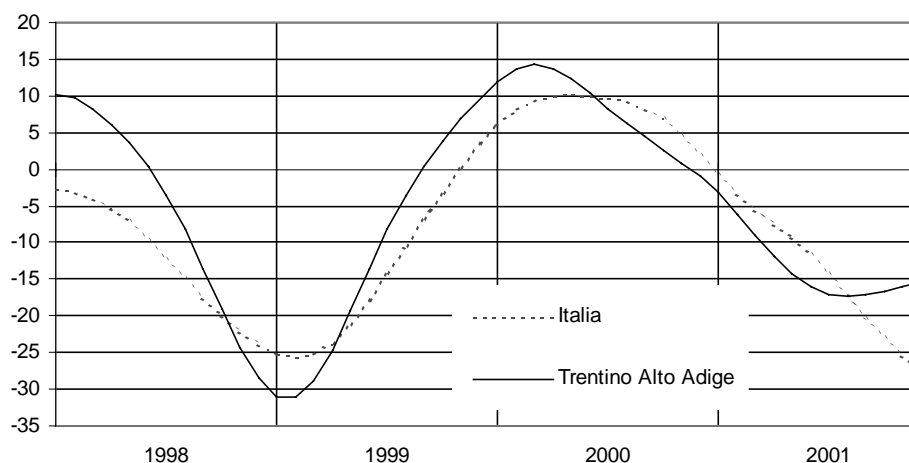
## ***La trasformazione industriale***

*La domanda.* – Nel 2001 il rallentamento della congiuntura internazionale ha influito sulle aziende locali in maniera meno significativa rispetto al resto del paese.

La domanda rivolta all'industria manifatturiera è stata caratterizzata da un progressivo indebolimento, sia nella componente interna che in quella estera. Secondo l'indagine dell'ISAE, nel 2001 il saldo dei giudizi è stato costantemente negativo; nell'anno le valutazioni sfavorevoli sono via via aumentate, stabilizzandosi negli ultimi mesi (fig. 1).

Fig. 1

**LIVELLO DEGLI ORDINI NELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA (1)**  
(valori percentuali)



Fonte: elaborazione su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

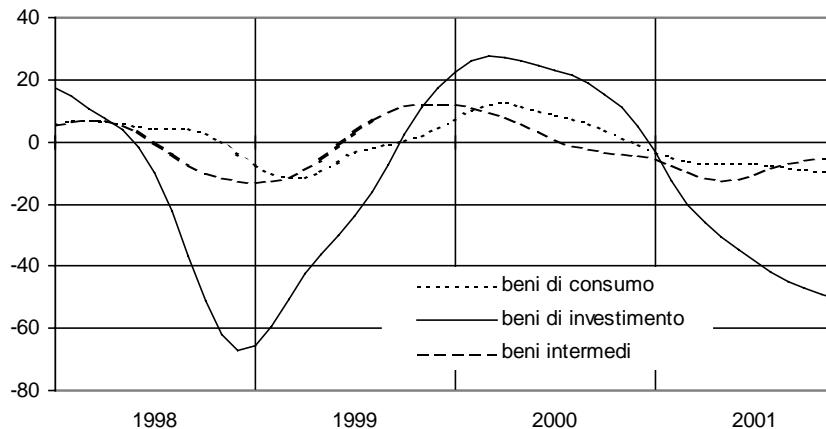
(1) Le serie sono costruite calcolando il saldo, ponderato per gli addetti, tra la quota percentuale di imprese che giudicano il livello degli ordinativi "alto" e la quota di quelle che lo giudicano "basso". Dati destagionalizzati e depurati della componente erratica.

Le analisi congiunturali delle Camere di Commercio e delle locali Associazioni degli Industriali confermano il minore tasso di sviluppo della domanda, soprattutto con riferimento alla provincia di Trento. La diminuzione degli ordini esteri è stata più intensa nella seconda parte dell'anno a causa del peggioramento della congiuntura internazionale.



Fig. 2

**LIVELLO DEGLI ORDINI  
PER DESTINAZIONE ECONOMICA DEI BENI (1)**  
(valori percentuali)



Fonte: elaborazione su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le serie sono costruite calcolando il saldo, ponderato per gli addetti, tra la quota percentuale di imprese che giudicano il livello degli ordinativi "alto" e la quota di quelle che lo giudicano "basso". Dati destagionalizzati e depurati della componente erratica.

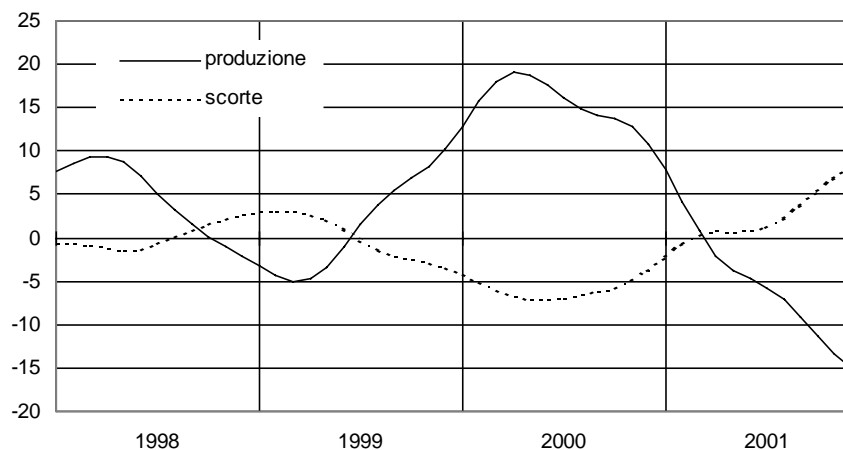
La diminuzione del livello degli ordini ha riguardato tutte le categorie di beni (fig. 2); negative sono state, in particolare, le valutazioni fornite dalle aziende produttrici di beni di investimento. In provincia di Trento i settori maggiormente colpiti sono stati il meccanico, che ha risentito soprattutto del rallentamento dell'economia tedesca, e il tessile-abbigliamento; quest'ultimo ha mostrato segnali di ripresa alla fine dell'anno.

*La produzione, le scorte e l'utilizzo degli impianti.* – In linea con l'andamento degli ordini, il tasso di crescita della produzione industriale è progressivamente rallentato: il dato medio regionale, costruito ponderando i dati forniti dalle Camere di Commercio provinciali, è passato dal 5,4 per cento del 2000 allo 0,5 per cento del 2001. In particolare, la produzione industriale nella provincia di Trento è diminuita dello 0,9 per cento, mentre in quella di Bolzano è aumentata del 2 per cento.

Secondo l'indagine ISAE, nella parte finale dell'anno la produzione è stata destinata in misura maggiore alla costituzione di scorte di prodotti finiti (fig. 3).

Fig. 3

**LIVELLO DELLA PRODUZIONE E DELLE SCORTE (1)**  
(valori percentuali)

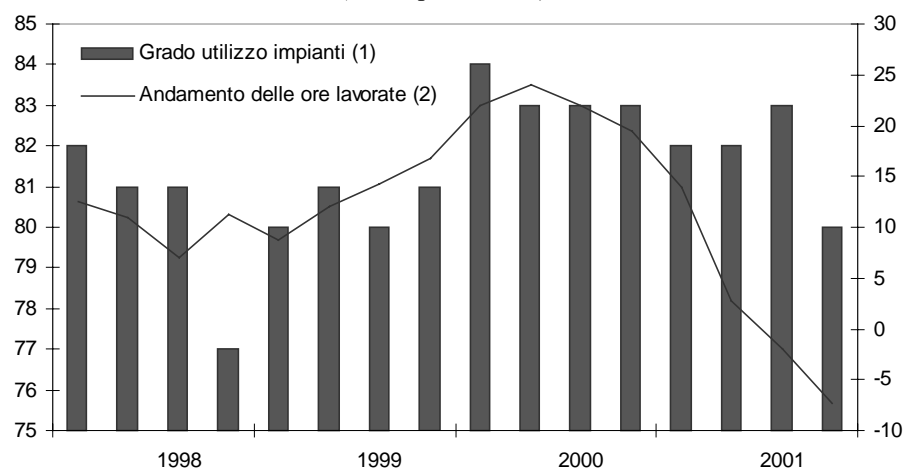


Fonte: elaborazione su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le serie sono costruite calcolando il saldo, ponderato per gli addetti, tra la quota percentuale di imprese che giudicano il livello della variabile "alto" e la quota di quelle che lo giudicano "basso". Dati destagionalizzati e depurati della componente erratica.

Fig. 4

**INTENSITÀ DI UTILIZZO DEI FATTORI DELLA PRODUZIONE**  
(valori percentuali)



Fonte: elaborazione su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Scala di sinistra.

(2) Scala di destra; media mobile su quattro termini del saldo, ponderato per gli addetti, tra la quota percentuale di imprese che giudica il numero delle ore lavorate "aumentato" e la quota che lo giudica "diminuito". Dati destagionalizzati.

Le rilevazioni sul grado di utilizzo degli impianti e sulle ore lavorate confermano il rallentamento dell'attività produttiva (fig. 4). Secondo l'ISAE, il primo indicatore è sceso all'81,7 per cento rispetto all'83,2 dell'anno precedente, con un peggioramento negli ultimi mesi

(tav. B1); secondo l'Istat i livelli occupazionali sono risultati in leggera crescita (cfr. il paragrafo: *Il mercato del lavoro*).

*Gli investimenti e la capacità produttiva.* – La diminuzione del ritmo di sviluppo dell'economia ha influito sui progetti di spesa delle imprese regionali.

Secondo la Camera di Commercio di Trento, gli investimenti sono diminuiti del 9,4 per cento. Hanno aumentato la spesa solo le imprese della classe con oltre 250 addetti, con un incremento del 4,8 per cento.

*I settori che più hanno incrementato le spese per l'acquisto di capitale fisso sono stati il cartario e il chimico; le flessioni maggiori hanno interessato il tessile e l'alimentare. Nella maggior parte dei casi, gli investimenti sono stati finalizzati all'ammodernamento delle strutture esistenti.*

Le rilevazioni della Camera di Commercio di Bolzano mostrano un peggioramento nei giudizi delle imprese sulla variazione annuale degli investimenti; in particolare, per quelli di ammodernamento e di ampliamento degli impianti, il saldo delle risposte è stato negativo (-32,3 per cento). La spesa media per addetto si è attestata a 8.200 euro.

### ***Le costruzioni***

Secondo le Camere di Commercio è proseguita l'espansione dei volumi di attività delle imprese di costruzioni, in particolare nel campo dell'edilizia privata. Le aziende locali hanno realizzato un aumento del fatturato e un miglioramento dei margini di reddito.

La positiva fase congiunturale trova riscontro nell'andamento dei livelli occupazionali: secondo i dati dell'Istat gli addetti del settore sono cresciuti complessivamente del 9,4 per cento (tav. B2).

Il settore continua a beneficiare della sostenuta richiesta di unità residenziali e della ripresa della domanda di locali a uso commerciale e produttivo.

Permane significativa l'attività produttiva legata alle opere pubbliche, che beneficia dei lavori appaltati negli anni passati dalle Province Autonome di Trento e Bolzano. L'importo delle gare bandite nel 2001 è diminuito del 10,4 per cento, con una ripresa nell'ultima parte dell'anno.

## *I servizi*

*Il commercio.* – Dopo due anni di sviluppo, il settore commerciale ha registrato una crescita meno accentuata dei volumi di vendita: per la distribuzione all'ingrosso si è osservato un andamento complessivamente più favorevole, mentre il commercio al dettaglio ha manifestato maggiori difficoltà. Gli addetti totali, che rappresentano il 15,5 per cento degli occupati, sono diminuiti dello 0,9 per cento.

Il permanere di una fase congiunturale moderatamente positiva per le società operanti all'ingrosso trova conferma nelle indagini svolte dalle locali Camere di Commercio: in provincia di Bolzano, il fatturato è aumentato in termini nominali del 4,7 per cento e i margini reddituali sono giudicati soddisfacenti dagli operatori, sebbene con una attenuazione delle valutazioni favorevoli in corso d'anno; in Trentino l'incremento del fatturato, pari al 5,7 per cento, si è intensificato nell'ultimo trimestre.

Meno positivi sono stati, invece, i risultati conseguiti dal commercio al dettaglio, il cui volume delle vendite, secondo l'indagine congiunturale di Unioncamere, è aumentato in media dell'1,6 per cento. L'incremento è stato meno intenso in Alto Adige, dove i giudizi sui risultati reddituali permangono insoddisfacenti, mentre una situazione più favorevole ha contraddistinto la distribuzione al dettaglio trentina.

*Il turismo.* – Il movimento turistico ha segnato un andamento nel complesso positivo. Il numero di visitatori giunti in regione ha raggiunto 7 milioni di unità, con un progresso del 4,8 per cento rispetto all'anno precedente; le presenze, pari a 38,3 milioni (tav. 1), sono aumentate del 4,3 per cento.

L'afflusso di turisti stranieri, cresciuto prevalentemente nella stagione invernale 2000-01, è stato superiore a quello degli italiani: i tassi di crescita sono stati pari rispettivamente al 6,0 e al 2,4 per cento. Il settore alberghiero e le strutture extra-alberghiere hanno espresso tassi di crescita delle presenze simili.

**MOVIMENTO TURISTICO**  
(migliaia di unità e variazioni percentuali)

	Trentino Alto Adige		di cui: provincia di Bolzano		di cui: provincia di Trento	
	2001	Variazioni 2000-2001	2001	Variazioni 2000-2001	2001	Variazioni 2000-2001
<b>Arrivi</b>	<b>6.998</b>	<b>4,8</b>	<b>4.328</b>	<b>5,2</b>	<b>2.670</b>	<b>4,1</b>
Italiani	3.185	2,7	1.533	2,8	1.653	2,6
alberghiero	2.660	2,5	1.280	2,9	1.380	2,1
extra-alberghiero	525	3,8	253	2,0	273	5,5
Stranieri	3.812	6,6	2.795	6,6	1.017	6,5
alberghiero	3.087	7,0	2.316	7,1	771	6,8
extra-alberghiero	725	4,8	479	4,3	246	5,7
<b>Presenze</b>	<b>38.340</b>	<b>4,3</b>	<b>24.698</b>	<b>4,4</b>	<b>13.642</b>	<b>4,0</b>
Italiani	17.677	2,4	8.580	2,6	9.097	2,2
alberghiero	14.065	2,2	6.759	2,7	7.306	1,8
extra-alberghiero	3.612	3,0	1.821	2,1	1.791	4,0
Stranieri	20.663	6,0	16.119	5,5	4.545	7,9
alberghiero	16.260	6,2	13.052	5,8	3.208	8,0
extra-alberghiero	4.403	5,1	3.067	4,1	1.337	7,6
<b>Permanenza media</b>	<b>5,5</b>		<b>5,7</b>		<b>5,1</b>	

Fonte: Servizio Statistica delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Note: la permanenza media è espressa in giorni.

*La durata media dei soggiorni, pari a 5,5 giorni, è rimasta pressoché invariata; è cresciuto, invece, il grado di utilizzo delle strutture, passato nel settore alberghiero dal 33,1 al 34,4 per cento.*

La stagione invernale 2000-01 ha contribuito per la maggior quota al progresso fatto segnare nell'intero anno solare. La crescita dei pernottamenti è stata del 7,7 per cento e quella degli arrivi del 9,1 per cento. Si è ampliato il distacco fra le stazioni turistiche più piccole e quelle medio-grandi, in grado di presentarsi alla clientela con un'offerta maggiormente diversificata. Nella stagione estiva il tasso di crescita delle presenze è stato meno intenso (2,6 per cento).

Al maggiore afflusso turistico non sempre è corrisposto un aumento dei margini di reddito delle aziende operanti nel settore e nell'indotto. Queste hanno risentito, infatti, della minore propensione alla spesa manifestata dalla generalità della clientela.

*I trasporti.* – Da quanto emerge dalle indagini delle Camere di Commercio, le aziende di autotrasporto con sede in regione, penalizzate nella seconda parte dell'anno dal rallentamento della congiuntura economica europea, hanno presentato complessivamente volumi di attività in linea con quelli del 2000, anno in cui era stato conseguito un incremento.

Il fatturato complessivo del settore è migliorato, ma l'incremento dei ricavi non è stato generalizzato e gli operatori locali hanno spesso espresso giudizi insoddisfacenti sul livello conseguito. In taluni casi si è anche osservata una riduzione dei margini di reddito; questo fenomeno ha interessato in prevalenza le imprese operanti sulle tratte internazionali.

Gli investimenti, finalizzati generalmente al rinnovo del parco automezzi, hanno subito un'attenuazione dei ritmi di sviluppo, con il completamento degli interventi avviati e il rinvio, in parte, di quelli nuovi.

Il movimento merci presso gli scali ferroviari regionali è passato da 1,8 a 2,4 milioni di tonnellate. I maggiori volumi sono stati determinati dall'incremento del trasporto sulle tratte internazionali, che ha oltrepassato 1,9 milioni di tonnellate, con un progresso del 50,8 per cento rispetto al 2000; è diminuito dell'1,6 per cento, invece, quello sulle linee nazionali. Il settore ha beneficiato dell'intensificarsi dell'attività svolta dall'interporto di Trento, che ha movimentato 1,5 milioni di tonnellate, con una crescita del 77 per cento.

### ***Gli scambi con l'estero***

Il valore delle esportazioni regionali a prezzi correnti è aumentato del 2,7 per cento rispetto all'anno precedente; la crescita è stata inferiore a quella nazionale di 0,9 punti percentuali.

Il più accentuato incremento delle importazioni (3,4 per cento) ha determinato una lieve contrazione nell'avanzo della bilancia commerciale, passato da 230 a 206 milioni di euro.

Le esportazioni hanno risentito del rallentamento dell'economia internazionale e, in particolare, dell'indebolimento della domanda proveniente dalla Germania (-1,5 per cento; tav. 2), principale partner commerciale delle imprese regionali. Tassi di crescita contenuti hanno contraddistinto le vendite nel mercato nordamericano e nel resto dell'Unione Europea; fa eccezione la Spagna, la cui congiuntura è stata tra le più favorevoli dei paesi dell'Unione. Si è intensificata la ricerca di

nuovi mercati di sbocco da parte degli imprenditori locali, che hanno aumentato le esportazioni nei Paesi in via di sviluppo e dell'Est Europeo; rilevano, per incremento, il Messico, l'Iran, la Slovenia, la Russia e l'Ucraina.

Tav. 2

### COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER AREA GEOGRAFICA

(milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	Esportazioni			Importazioni		
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %
<b>PAESI UE</b>	<b>3.240</b>	<b>3.255</b>	<b>0,5</b>	<b>3.417</b>	<b>3.544</b>	<b>3,7</b>
di cui: Germania	1.558	1.535	-1,5	1.509	1.593	5,6
Austria	396	414	4,4	755	786	4,1
Francia	368	370	0,4	314	304	-3,1
<b>PAESI EXTRA UE</b>	<b>1.085</b>	<b>1.185</b>	<b>9,2</b>	<b>676</b>	<b>690</b>	<b>2,0</b>
di cui: Nord America	356	359	1,0	119	108	-9,4
Est europeo ed ex URSS	189	222	17,2	145	156	7,8
Paesi in via di sviluppo	228	254	11,3	230	239	4,1
<b>TOTALE</b>	<b>4.324</b>	<b>4.440</b>	<b>2,7</b>	<b>4.094</b>	<b>4.234</b>	<b>3,4</b>

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: Note metodologiche.

*Le esportazioni del settore meccanico, in cui si concentra il 19 per cento delle vendite all'estero delle imprese regionali, sono cresciute dell'1,8 per cento (tav. B4).*

*L'incremento delle vendite all'estero delle imprese alimentari, (8,2 per cento) ha riguardato in particolare gli Stati Uniti e il Canada, grazie anche al favorevole cambio euro/dollaro; le esportazioni di prodotti alimentari in Nord America sono passate dall'11 al 18 per cento delle esportazioni totali verso l'area.*

*Le vendite di prodotti agricoli sono aumentate del 7,5 per cento grazie alle maggiori importazioni della Germania.*

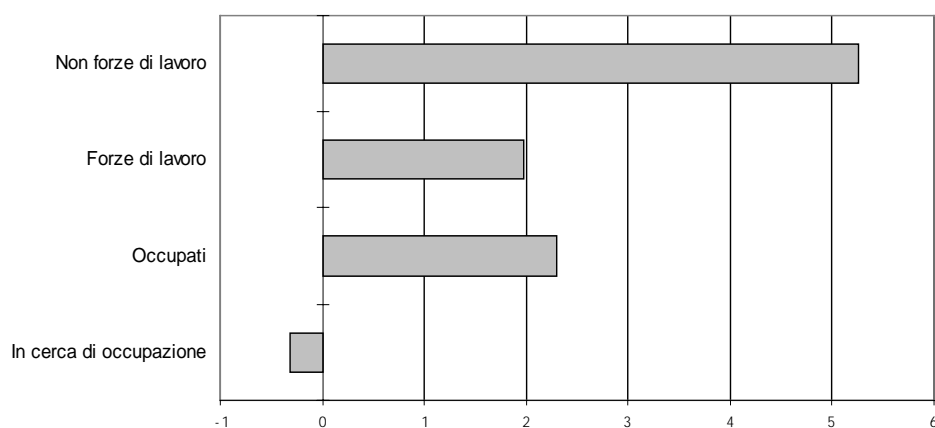
## IL MERCATO DEL LAVORO

Nel 2001 il numero medio di occupati è cresciuto dello 0,5 per cento contro il 3,0 per cento dell'anno precedente (tav. B2). In Italia e nelle regioni nord-orientali l'aumento è stato rispettivamente pari al 2,1 e all'1,4 per cento.

Fig. 5

### VARIAZIONI 2000 - 2001 DELLE FORZE LAVORO

(valori in migliaia di unità)



Fonte: Elaborazione su dati Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

L'incremento degli occupati in valore assoluto è stato leggermente superiore a quello delle forze di lavoro (fig. 5). L'occupazione è aumentata nel settore delle costruzioni (8,6 per cento) e nell'industria manifatturiera (1,4 per cento); in calo gli addetti nell'agricoltura e nel terziario. Il tasso di disoccupazione medio annuo è disceso dal 2,7 al 2,6 per cento, permanendo significativamente al di sotto della media nazionale (tav. 3).



**TASSI DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E PER AREA GEOGRAFICA**  
(valori percentuali)

	2000	2001
<b>Trentino Alto Adige</b>	<b>2,7</b>	<b>2,6</b>
di cui: Maschi	2,0	1,7
Femmine	3,7	4,0
<b>Nord Est</b>	<b>3,8</b>	<b>3,6</b>
di cui: Maschi	2,4	2,3
Femmine	5,9	5,4
<b>Italia</b>	<b>10,6</b>	<b>9,5</b>
di cui: Maschi	8,1	7,3
Femmine	14,5	13,0

Fonte: elaborazione su dati Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Nel settore primario e nel comparto alberghiero è intenso l'utilizzo di lavoratori extracomunitari: le assunzioni dell'anno sono state 48 mila, pari a quasi un quarto del totale.

Come nel 2000, la forma contrattuale "a tempo determinato" è stata quella maggiormente utilizzata nelle assunzioni dell'anno, con una percentuale del 58 per cento sul totale; i contratti part-time e di apprendistato hanno rappresentato rispettivamente il 12 e il 7 per cento. Il ricorso al lavoro interinale è aumentato del 25 per cento: gli avviamenti sono stati 15 mila, di cui i tre quarti nella sola provincia di Trento.

Il rallentamento dell'economia ha influito sulla componente ordinaria della Cassa Integrazione Guadagni, aumentata del 16,6 per cento (tav. B3). Le ore autorizzate nel corso del 2001, pari a 5,3 milioni, sono aumentate del 3,2 per cento rispetto all'anno precedente.

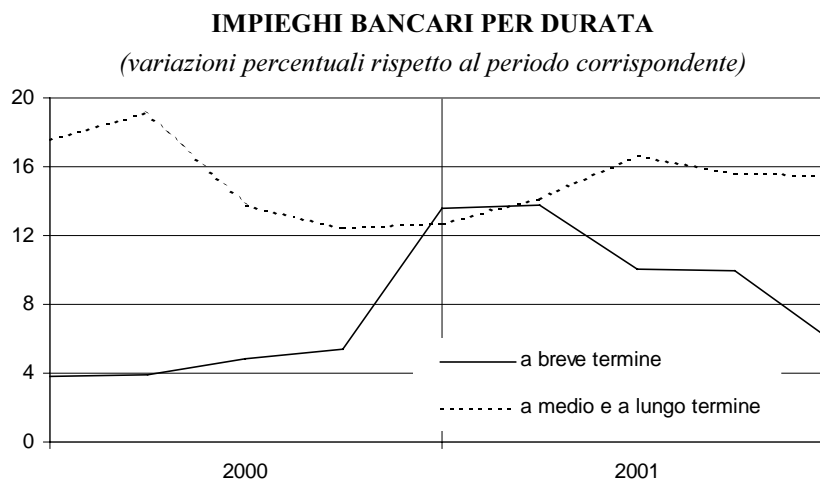
## C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

### *Il finanziamento dell'economia*

Il tasso di incremento dei prestiti a residenti è sceso a fine anno dal 12,9 per cento del 2000 al 10,2 per cento (tav. C2).

Il processo di consolidamento degli affidamenti a breve termine avviato dalle banche e l'utilizzo di forme tecniche maggiormente correlate alla durata dei nuovi progetti di investimento, soprattutto nel settore immobiliare, hanno favorito lo sviluppo del credito a medio e lungo termine, aumentato del 15,5 per cento (fig. 6). La componente a breve termine, più sensibile alla diminuzione dei ritmi di sviluppo delle imprese regionali, è cresciuta ad un tasso più contenuto (5,8 per cento).

Fig. 6



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Note: Dati riferiti alla residenza della controparte.

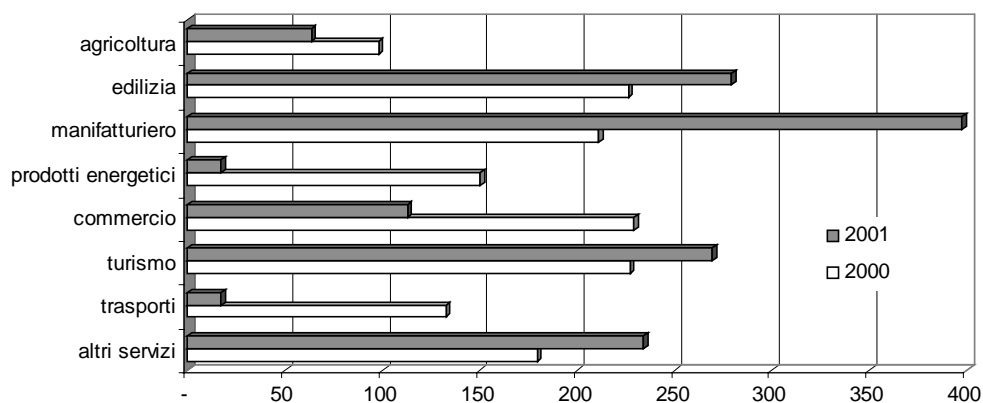
La variazione netta del credito, pari a 1.858 milioni di euro, è stata assorbita per il 76 per cento dai settori produttivi e per il 21 per cento dalle famiglie consumatrici (tav. C3).

I prestiti alle società non finanziarie sono aumentati del 10,8 per cento (12,4 per cento nel 2000); gli incrementi più significativi si riferiscono al settore manifatturiero, al turismo e all'edilizia (fig. 7).

Fig. 7

### FLUSSO DEGLI IMPIEGHI PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

(valori in milioni di euro)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Note: Dati riferiti alla residenza della controparte. (1) Il flusso corrisponde alla variazione delle consistenze di fine anno.

*Nel settore manifatturiero l'aumento dei finanziamenti è stato più elevato e diffuso in Alto Adige (17,7 per cento); in Trentino la crescita, pari in media al 10,4 per cento, si è concentrata nell'industria cartaria, mentre variazioni modeste o negative hanno caratterizzato i rimanenti comparti.*

*Sono aumentati del 14,8 per cento i prestiti alle imprese edili (tav. C4), per le quali la possibilità di vendere in fase di progettazione e ricevere anticipi dai clienti finali ha in parte contenuto le necessità finanziarie.*

*L'opera di ammodernamento delle strutture alberghiere nelle località turistiche ha contribuito a un incremento dei prestiti del 13,6 per cento.*

I prestiti alle famiglie consumatrici sono aumentati dell'8,8 per cento; il tasso di crescita è gradualmente diminuito nei quattro trimestri dell'anno. I finanziamenti a medio e lungo termine, favoriti dalla sostenuta richiesta di abitazioni, sono aumentati del 12 per cento. La durata media delle operazioni si è allungata.

I finanziamenti a residenti delle società di leasing iscritte all'albo ex art. 107 del T.U.B., pari a 1.131 milioni di euro, sono aumentati del 26 per cento.

### ***I prestiti in sofferenza***

L'ammontare dei prestiti in sofferenza è diminuito dell'8,5 per cento (tav. C3): vi hanno contribuito operazioni di cartolarizzazione effettuate da banche con sede fuori regione. L'incidenza delle sofferenze sui prestiti è conseguentemente diminuita dal 2,0 all'1,7 per cento: un calo significativo è intervenuto nell'industria in senso stretto (dal 2,5 all'1,7 per cento) e nell'edilizia (dal 3,6 al 2,3 per cento); stabile è rimasto il peso delle sofferenze verso le famiglie consumatrici (1,9 per cento).

Le partite incagliate sono rimaste invariate; l'incidenza sul totale dei finanziamenti è passata dal 4,1 al 3,9 per cento.

### ***La raccolta bancaria e la gestione del risparmio***

Invertendo la tendenza dell'anno precedente, la raccolta bancaria da residenti è aumentata del 10,8 per cento (tav. C5), con una sostenuta accelerazione nella seconda parte dell'anno.

Il negativo andamento dei mercati finanziari ha determinato un aumento della preferenza per gli strumenti liquidi e a basso rischio; ne hanno beneficiato i depositi in conto corrente, aumentati del 12,7 per cento, e le obbligazioni, in crescita del 20,6 per cento. La raccolta obbligazionaria, in particolare, è stata sostenuta dall'afflusso di fondi disinvestiti da strumenti di risparmio gestito e favorita dall'offerta delle banche locali.

Il valore nominale dei titoli amministrati in deposito presso banche è aumentato del 5,8 per cento (tav. C6); vi ha contribuito l'incremento delle obbligazioni bancarie, che ha più che compensato la diminuzione dei titoli di Stato (-6,0 per cento) e delle quote di Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.) (-11,9 per cento): le maggiori diminuzioni si sono riscontrate tra i fondi e le Sicav azionari, mentre incrementi consistenti hanno caratterizzato le linee monetarie e a breve termine. Anche le gestioni patrimoniali, pur con una lieve ripresa nel quarto trimestre dell'anno, hanno risentito degli effetti negativi del calo dei corsi azionari, diminuendo del 17,4 per cento.

Si è accresciuto il collocamento di prodotti d'investimento che assicurano il rimborso del capitale, quali polizze vita *index linked*, gestioni patrimoniali a capitale garantito, obbligazioni bancarie ancorate a indici di borsa con rendimento minimo garantito.

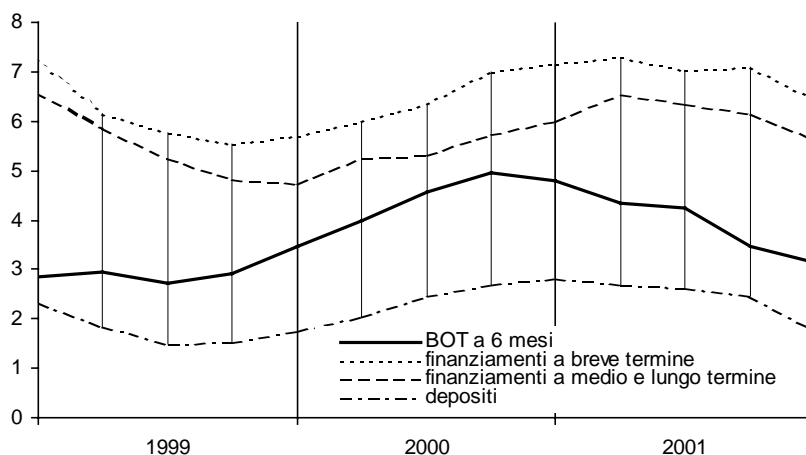
### ***I tassi di interesse***

La diminuzione dei tassi di mercato monetario si è riflessa sulle condizioni praticate dalle banche in regione. Il tasso di interesse sui prestiti a breve termine, pari a fine anno al 6,4 per cento, si è ridotto di 0,7 punti percentuali rispetto al dicembre del 2000; il tasso sui finanziamenti a medio e a lungo termine è calato in maniera più contenuta (-0,4 per cento), raggiungendo a fine anno il 5,6 per cento (tav. C7; fig. 8).

Fig. 8

#### **TASSI DI INTERESSE BANCARI ATTIVI E PASSIVI**

(valori percentuali)



Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi e passivi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

La remunerazione media dei depositi è passata dal 2,8 all'1,8 per cento (tav. C8); il differenziale rispetto al rendimento dei BOT a sei mesi si è ridotto dal 2,0 per cento rilevato nel dicembre del 2000 all'1,4 per cento.

### ***La struttura del sistema creditizio***

Nel 2001 il numero di sportelli bancari è aumentato di 15 unità (8 in Trentino e 7 in Alto Adige); le banche insediate sono diminuite di 4 unità. Alla fine dell'anno operavano in regione 139 banche con una rete di 896 sportelli (tav. C1), pari rispettivamente al 16,8 e al 3,1 per cento del totale nazionale. Il numero medio di abitanti per sportello si conferma tra i più bassi del paese (1.042 rispetto alla media italiana di 1.962).

Il sistema bancario regionale si caratterizza per la rilevante presenza di intermediari locali: hanno sede in regione 126 banche, 114 delle quali appartengono al credito cooperativo. La riduzione del numero di banche intervenuta nell'anno è il risultato del processo di concentrazione delle banche di credito cooperativo (BCC) nella provincia di Trento, che nel 2001 ha interessato cinque aziende di credito.

Alla fine dell'anno la quota di mercato delle BCC sui finanziamenti a residenti in regione è rimasta invariata (42,1 per cento), mentre le altre banche regionali hanno mostrato una lieve diminuzione a favore delle banche con sede fuori regione (tav. 4). Sui depositi la quota di mercato delle BCC si è rafforzata di 1,2 punti percentuali, dal 54,7 al 55,9 per cento.

Tav. 4

#### **QUOTE DI MERCATO DEGLI IMPIEGHI E DEI DEPOSITI**

*(consistenze di fine periodo; valori percentuali)*

Anno	Banche di credito cooperativo (1)	Altre banche regionali	Banche non regionali
<b>Impieghi</b>			
1998	40,1	41,3	18,7
1999	41,6	39,3	19,1
2000	42,1	38,5	19,4
2001	42,1	37,9	19,9
<b>Depositi</b>			
1998	54,5	38,6	6,9
1999	53,1	39,6	7,2
2000	54,7	37,1	8,3
2001	55,9	36,5	7,6

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla provincia di residenza della controparte. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Comprende la Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine e la Cassa Centrale Raiffeisen.

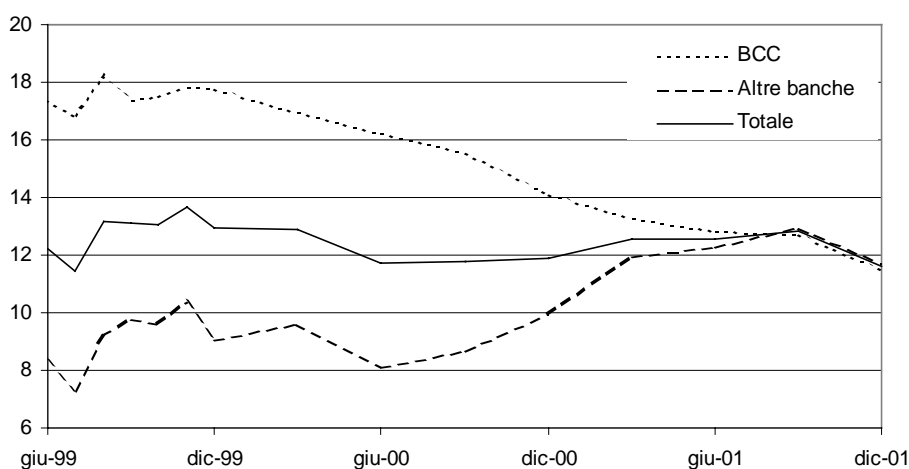
## Le banche della regione

*Principali andamenti nell'anno.* – A fine anno i prestiti concessi dalle banche con sede in Trentino Alto Adige ammontavano a 20.282 milioni di euro (tavv. C9, C10), in aumento dell'11,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (nel 2000 l'incremento è stato pari all'11,9 per cento).

Le banche di credito cooperativo, tradizionalmente contraddistinte da tassi di crescita più elevati, nel corso dell'anno hanno manifestato un rallentamento, mentre incrementi più consistenti hanno caratterizzato le altre banche regionali (fig. 9). Per entrambe le categorie l'aumento dei finanziamenti ha riguardato prevalentemente la componente a medio e a lungo termine.

Fig. 9

### TASSO DI CRESCITA DEI PRESTITI DELLE BANCHE REGIONALI (consistenze di fine periodo; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



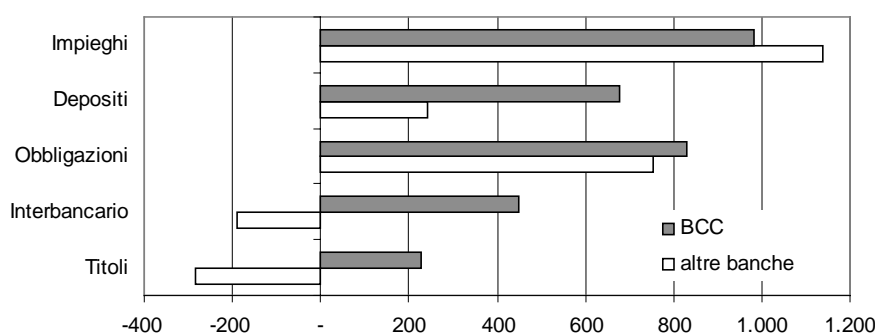
Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Comprende la Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine e la Cassa Centrale Raiffeisen.

Il rapporto tra sofferenze e prestiti è lievemente diminuito, in particolare per le banche non appartenenti al movimento cooperativo (dal 2,9 al 2,5 per cento); per le BCC esso continua ad attestarsi all'1,7 per cento.

L'espansione degli impieghi è stata finanziata principalmente dalla crescita della raccolta (13,2 per cento). Il rapporto tra i due aggregati è diminuito nell'anno dal 98,1 al 96,5 per cento.

Fig. 10

**VARIAZIONE DEI PRINCIPALI AGGREGATI**  
(valori in milioni di euro)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Note: Comprende la Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine e la Cassa Centrale Raiffeisen. Le variazioni sono calcolate sulle consistenze di fine periodo.

Nel complesso le consistenze dei valori mobiliari si sono ridotte dell'1,2 per cento; l'incidenza sull'attivo fruttifero è pari al 23 per cento per le BCC e all'11 per cento per le altre banche.

*I conti economici.* – L'incremento dei prestiti ha favorito un aumento nel margine di interesse delle banche regionali del 5,0 per cento (tav. C11), nonostante la lieve contrazione del differenziale tra tassi attivi e passivi. Il maggior apporto dell'area primaria è stato assorbito dalla riduzione dei ricavi dell'area servizi e dai maggiori costi operativi.

I ricavi da servizi, negoziazione e intermediazione sono diminuiti del 5,6 per cento, principalmente per la contrazione delle commissioni derivanti dalla gestione del risparmio. Il margine d'intermediazione è aumentato del 2,1 per cento.

I costi operativi sono cresciuti del 5,4 per cento. L'incremento è stato più sostenuto per le BCC (6,4 per cento) a causa delle maggiori spese per il personale (tav. 5); queste sono rimaste stabili per le altre banche, per le quali l'incremento dei costi operativi (4,4 per cento) è da attribuire prevalentemente alla crescita degli oneri amministrativi. Il numero dei dipendenti bancari è aumentato, nel complesso, del 2,5 per cento. Il risultato di gestione si è ridotto del 3,8 per cento.



**CONTO ECONOMICO DELLE BANCHE  
CON SEDE IN TRENTINO ALTO ADIGE PER CATEGORIA**

*(milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

Voci	Banche di credito cooperativo (1)			Altre banche		
	2001	Var. %	% su f.i.t. (2) 2001	2001	Var. %	% su f.i.t. (2) 2001
Interessi attivi	858	14,0	4,7	801	7,1	4,9
Interessi passivi	387	27,9	2,1	380	8,3	2,3
Saldo operazioni di copertura	-0	-142,6	0,0	-7	68,9	0,0
<b>Margine di interesse</b>	<b>471</b>	<b>4,6</b>	<b>2,6</b>	<b>414</b>	<b>5,4</b>	<b>2,5</b>
Altri ricavi netti	144	-5,6	0,8	156	-5,6	1,0
di cui: <i>da negoziazione</i>	15	3,4	0,1	14	7,2	0,1
<i>da servizi</i>	64	-16,9	0,4	91	-13,8	0,6
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>615</b>	<b>2,0</b>	<b>3,4</b>	<b>570</b>	<b>2,1</b>	<b>3,5</b>
Costi operativi	405	6,4	2,2	377	4,4	2,3
di cui: <i>per il personale bancario</i>	211	5,6	1,2	208	0,1	1,3
<b>Risultato di gestione</b>	<b>210</b>	<b>-5,4</b>	<b>1,2</b>	<b>193</b>	<b>-2,1</b>	<b>1,2</b>
Rettifiche e riprese di valore e componenti straordinarie	-53	-0,9	-0,3	-44	-21,3	-0,3
<b>Utile lordo</b>	<b>158</b>	<b>-6,8</b>	<b>0,9</b>	<b>149</b>	<b>5,5</b>	<b>0,9</b>
Imposte	28	-9,1	0,2	69	5,0	0,4
<b>Utile netto</b>	<b>129</b>	<b>-6,3</b>	<b>0,7</b>	<b>80</b>	<b>5,9</b>	<b>0,5</b>
<i>p.m.:</i>						
Fondi intermediati totali	18.086	15,8		16.385	9,2	
Numero dei dipendenti bancari	3.736	2,3		3.666	2,7	

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Comprende la Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine e la Cassa Centrale Raiffeisen.

(2) Fondi intermediati totali.

## D - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE E LOCALE

La struttura del sistema fiscale locale, connessa con l'autonomia riconosciuta alla Regione, prevede rilevanti devoluzioni di quote del gettito dei tributi erariali e consente pertanto alle entrate tributarie, inclusive delle devoluzioni, di assicurare l'integrale copertura delle spese correnti (tav. 6). Nel 2001 il rapporto tra le entrate tributarie e le spese correnti è lievemente diminuito per effetto, in provincia di Trento, di una più accentuata crescita delle spese rispetto agli introiti e, a Bolzano, a causa della divergente dinamica che ha interessato le due voci, con le entrate tributarie in calo dello 0,7 per cento e le uscite in aumento (cfr. il paragrafo: *Il bilancio di previsione assestato della Provincia di Bolzano*).

Tav. 6

### INDICI DI BILANCIO DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO (1)

(valori percentuali)

Indici di composizione del bilancio	Trento		Bolzano	
	2000	2001	2000	2001
Tributi propri/entrate correnti	12,7	11,9	11,5	15,5
Entrate tributarie (2)/entrate correnti	90,8	87,3	89,3	88,1
Tributi propri/spese correnti	19,5	18,7	16,4	21,6
Entrate tributarie (2)/spese correnti	138,9	137,3	127,4	122,5

Fonte: Province Autonome di Trento e Bolzano.

(1) Previsioni assestate di competenza.

(2) Comprendono i tributi propri e le compartecipazioni ai tributi erariali.

### *Il bilancio di previsione assestato della Provincia di Trento*

Nel 2001 la dimensione del bilancio della Provincia Autonoma di Trento è aumentata del 12,2 per cento (tav. 7).

Per quanto riguarda le entrate, i tributi propri e le devoluzioni erariali, che rappresentano il 78,5 per cento delle risorse complessive, sono aumentati del 6,9 per cento.

*La Giunta provinciale, a partire dall'esercizio finanziario 2001, ha previsto la riduzione di un punto percentuale dell'aliquota dell'IRAP per le aziende agricole, per le imprese localizzate in aree svantaggiate, ovvero costituite nel triennio 2001-03; ha inoltre previsto un credito d'imposta ai fini dell'IRAP per le società che realizzano investimenti rinunciando ad altre sovvenzioni provinciali.*

Significativo anche l'incremento (66,5 per cento) delle assegnazioni e dei contributi.

Tra le uscite si rileva il maggiore incremento delle spese in conto capitale (19,4 per cento) rispetto a quelle correnti (8,1 per cento). In entrambi i casi vi hanno contribuito prevalentemente i trasferimenti agli altri Enti locali e territoriali finalizzati alla realizzazione del decentramento delle funzioni delegate avviato nel 2000.

Tav. 7

**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO:  
PREVISIONI ASSESTATE DI COMPETENZA**

*(milioni di euro e variazioni percentuali)*

	2000	2001	Variazioni 2000-2001
<b>Entrate</b>			
Avanzo di amministrazione	244	299	22,5
Tributi propri e devoluzioni di tributi erariali	2.568	2.745	6,9
<i>di cui: tributi della Provincia</i>	360	374	3,9
<i>tributi devoluti dallo Stato</i>	2.208	2.371	7,4
Assegnazioni e contributi	206	343	66,5
Rendite patrim., utili di enti e az. provinciali	55	56	2,5
Vendite di beni patrimoniali, trasferimenti di capitali e rimborso crediti	39	44	12,8
Entrate da mutui, prestiti e altre op. creditizie	4	8	100
<b>Totale al netto delle anticipazioni</b>	<b>3.116</b>	<b>3.495</b>	<b>12,2</b>
<b>Uscite</b>			
Uscite correnti	1.850	1.999	8,1
<i>di cui: trasferimenti</i>	1.258	1.371	9,0
Uscite in conto capitale	1.252	1.495	19,4
<i>di cui: trasferimenti</i>	842	999	18,6
Spese per rimborso di mutui e prestiti	14	1	-90,7
<b>Totale</b>	<b>3.116</b>	<b>3.495</b>	<b>12,2</b>

Fonte: Provincia Autonoma di Trento.

La spesa è stata rivolta in primo luogo al settore sanitario (21,7 per cento del totale delle uscite), che ha beneficiato nel 2001 di una significativa crescita delle risorse (circa 108 milioni di euro in più rispetto allo scorso esercizio finanziario), quindi alla scuola (15,9 per cento), settore per il quale la competenza in capo alla Provincia ha comportato l'impiego di 555 milioni di euro, in prevalenza di natura corrente.

La riclassificazione della spesa per funzioni obiettivo mette in evidenza l'entità degli interventi in opere pubbliche e infrastrutture civili, ammontati a 317 milioni di euro (in aumento del 24,6 per cento), determinati prevalentemente dalla realizzazione del piano di grande viabilità che dovrebbe concludersi nel 2005. Una rilevanza particolare ha assunto la spesa per la protezione civile, passata da 53 a 116 milioni di euro, destinata a finanziare le emergenze alluvionali verificatesi nel 2000.

*Per effetto del progressivo trasferimento di funzioni dallo Stato alle Regioni, nel mese di marzo le due Province hanno acquisito l'autorità in materia di trasporto locale su rotaia, subentrando nei rapporti con Trenitalia S.p.A. per la gestione e il finanziamento del servizio nelle tratte regionali. Tra le nuove competenze figura la possibilità di definire accordi con le Amministrazioni delle Regioni limitrofe per la conduzione delle linee interregionali.*

### ***Il bilancio di previsione assestato della Provincia di Bolzano***

Nel 2001 la dimensione del bilancio della Provincia Autonoma di Bolzano è risultata pari a 3.518 milioni di euro, in diminuzione dell'1,6 per cento (tav. 8).

Le entrate di natura tributaria (incluse le devoluzioni), pari all'82,1 per cento delle disponibilità, si sono ridotte dello 0,7 per cento. In diminuzione (-28,3 per cento) anche le risorse derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali e dal rimborso di crediti, scesi a 38 milioni di euro.

Sono invece aumentate dell'8,9 e del 32,6 per cento rispettivamente le entrate per assegnazioni e contributi e quelle derivanti da rendite patrimoniali.

La Provincia, infine, ha scelto di non accrescere l'ammontare di risorse a disposizione attraverso il ricorso all'indebitamento per evitare di appesantire i bilanci futuri. I finanziamenti della specie contabilizzati in bilancio si riferiscono unicamente a contratti sottoscritti con oneri a carico dello Stato.

**PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO:  
PREVISIONI ASSESTATE DI COMPETENZA**

*(milioni di euro e variazioni percentuali)*

	2000	2001	Variazioni 2000-2001
<b>Entrate</b>			
Avanzo di amministrazione	264	200	-24,2
Tributi propri e devoluzioni di tributi erariali	2.907	2.887	-0,7
<i>di cui: tributi della Provincia</i>	374	508	35,8
<i>tributi devoluti dallo Stato</i>	2.532	2.379	-6,0
Assegnazioni e contributi	305	332	8,9
Rendite patrim., utili di enti e az. provinciali	43	57	32,6
Vendite di beni patrimoniali, trasferimenti di capitali e rimborso crediti	53	38	-28,3
Entrate da mutui, prestiti e altre op. creditizie	5	4	-20,0
<b>Totale al netto delle anticipazioni</b>	<b>3.577</b>	<b>3.518</b>	<b>-1,6</b>
<b>Uscite</b>			
Uscite correnti	2.282	2.358	3,3
<i>di cui: trasferimenti</i>	1.271	1.348	6,1
Uscite in conto capitale	1.291	1.160	-10,1
<i>di cui: trasferimenti</i>	780	698	-10,5
Spese per rimborso di mutui e prestiti	4	..	-95,5
<b>Totale</b>	<b>3.577</b>	<b>3.518</b>	<b>-1,6</b>

Fonte: Provincia Autonoma di Bolzano.

La spesa in conto capitale ha subito una contrazione del 10,1 per cento; la spesa corrente è invece aumentata del 3,3 per cento.

Il settore cui è affluito il maggior volume di risorse è stato quello sanitario (24,4 per cento delle uscite totali), che ha registrato un aumento degli stanziamenti rispetto al precedente esercizio del 4,1 per cento.

Seguono, in ordine di grandezza, i finanziamenti per le opere pubbliche (11,9 per cento), in diminuzione del 15,4 per cento, e per la scuola (11,8 per cento). I trasferimenti ai comuni (10,7 per cento) hanno registrato una diminuzione dell'1,9 per cento.

Gli interventi in campo economico hanno assorbito l'8,9 per cento dell'intero bilancio; tali uscite sono risultate in crescita del 2,3 per cento a seguito del maggiore impegno assunto a sostegno dell'agricoltura, cui è stato destinato il 4,5 per cento delle risorse provinciali.



## **APPENDICE**

### **TAVOLE STATISTICHE**

#### **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

- Tav. B1 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- Tav. B2 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. B3 Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni
- Tav. B4 Commercio con l'estero (*cif-fob*) per settore

#### **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

- Tav. C1 Numero delle banche e degli sportelli bancari in attività per provincia
- Tav. C2 Prestiti e depositi bancari per provincia
- Tav. C3 Prestiti e sofferenze per settore di attività economica
- Tav. C4 Prestiti bancari e sofferenze per branca di attività economica
- Tav. C5 Raccolta bancaria per forma tecnica
- Tav. C6 Titoli in deposito e gestioni patrimoniali bancarie
- Tav. C7 Tassi bancari attivi, per settore di attività economica
- Tav. C8 Tassi bancari passivi per forma tecnica
- Tav. C9 Principali voci di situazione delle banche con sede in Trentino Alto Adige
- Tav. C10 Impieghi e depositi delle banche con sede in Trentino Alto Adige
- Tav. C11 Conto economico delle banche con sede in Trentino Alto Adige

## **AVVERTENZE**

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- .... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.



Tav. B1

**INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO**  
(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2000.....	83,2	3,8	13,3	9,3	15,1	-6,4
2001.....	81,7	-18,5	-15,1	-12,7	-4,8	1,8
2000 - I trim. ...	84,0	10,4	25,4	17,5	28,6	-4,4
II ".....	83,0	8,5	15,4	13,4	8,6	-7,3
III ".....	83,0	-3,6	12,3	4,8	9,9	-6,1
IV ".....	83,0	-0,2	-0,0	1,4	13,2	-7,6
2001 - I trim. ...	82,0	-9,0	-7,8	-3,2	4,2	-0,3
II ".....	82,0	-23,4	-13,8	-15,8	-3,8	0,9
III ".....	83,0	-23,2	-19,9	-15,8	-7,7	1,4
IV ".....	80,0	-18,5	-18,9	-16,0	-12,1	5,4

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

Tav. B2

**FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ**  
(migliaia di unità, valori e variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
	Agricoltura	Trasformazione industriale	Costruzioni	Altre attività	Totale				
<b>Consistenze</b>									
2000	37	69	35	275	419	12	431	2,7	55,6
2001	35	70	38	274	421	11	433	2,6	55,4
<b>Variazioni percentuali (1)</b>									
2000	1,6	0,8	-4,4	4,8	3,0	-18,4	2,3	-0,7	0,9
2001	-5,4	1,4	8,6	-0,4	0,5	-2,7	0,5	-0,1	-0,1

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le variazioni dei tassi sono assolute.

**ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI**  
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2001	Var. %	2001	Var. %
Agricoltura	2	....	2	....
Industria in senso stretto	445	17,8	936	-4,3
<i>Estrattive</i>	..	..	..	..
<i>Legno</i>	34	-48,5	34	-55,0
<i>Alimentari</i>	64	230,9	64	194,3
<i>Metallurgiche</i>	14	-57,1	14	-92,9
<i>Meccaniche</i>	188	137,1	506	102,6
<i>Tessili</i>	44	-49,9	227	85,7
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	-	-	-	-100,0
<i>Chimiche</i>	26	36,1	26	-8,8
<i>Pelli e cuoio</i>	-	-	-	-100,0
<i>Trasformazione di minerali</i>	63	-6,3	63	-6,3
<i>Carta e poligrafiche</i>	10	....	10	-59,2
<i>Energia elettrica e gas</i>	-	-	-	-
<i>Varie</i>	2	-60,3	2	-60,3
Costruzioni	42	-0,2	43	-32,8
Trasporti e comunicazioni	1	115,8	1	115,8
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Commercio	-	-	10	....
Gestione edilizia	-	-	4.341	5,3
<b>Totale</b>	<b>490</b>	<b>16,6</b>	<b>5.343</b>	<b>3,2</b>

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

**COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE**  
(milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	Esportazioni			Importazioni		
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	261	281	7,5	157	147	-6,2
Prodotti delle industrie estrattive	19	13	-29,7	60	64	6,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	607	657	8,2	541	594	9,9
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	256	272	6,4	213	207	-2,9
Cuoio e prodotti in cuoio	82	90	9,6	63	65	3,6
Prodotti in legno, sughero e paglia	86	84	-2,8	234	225	-3,7
Carta, stampa ed editoria	303	274	-9,7	327	267	-18,3
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	1	1	52,6	5	5	14,9
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	359	349	-2,6	358	358	-0,1
Articoli in gomma e materie plastiche	187	180	-4,0	133	136	2,3
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	150	168	12,2	101	101	0,6
Metalli e prodotti in metallo	368	388	5,4	439	469	6,8
Macchine e apparecchi meccanici	815	830	1,8	525	529	0,7
Apparecchiature elettriche e ottiche	190	198	4,2	247	266	7,7
Mezzi di trasporto	478	452	-5,4	532	542	1,7
Altri prodotti manifatturieri	37	36	-2,2	73	76	3,6
Energia elettrica e gas	7	39	489,4	21	116	452,8
Prodotti delle altre attività	119	128	7,6	66	68	2,4
<b>Totale</b>	<b>4.324</b>	<b>4.440</b>	<b>2,7</b>	<b>4.094</b>	<b>4.234</b>	<b>3,4</b>

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: Note metodologiche.

Tav. C1

**NUMERO DELLE BANCHE E DEGLI SPORTELLI BANCARI  
IN ATTIVITÀ PER PROVINCIA**  
*(consistenze di fine anno)*

Province	1998		1999		2000		2001	
	banche	sportelli	banche	sportelli	banche	sportelli	banche	sportelli
Trento	93	466	89	474	86	481	82	489
Bolzano	69	391	69	396	73	400	72	407
<b>Totale</b>	<b>150</b>	<b>857</b>	<b>143</b>	<b>870</b>	<b>143</b>	<b>881</b>	<b>139</b>	<b>896</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Tav. C2

**PRESTITI E DEPOSITI BANCARI PER PROVINCIA (1)**  
*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)*

Province	2000	2001	Var. %
<b>Prestiti</b>			
Trento	8.210	8.938	8,9
Bolzano	10.089	11.219	11,2
<b>Totale</b>	<b>18.299</b>	<b>20.157</b>	<b>10,2</b>
<b>Depositi</b>			
Trento	6.015	6.390	6,2
Bolzano	6.242	6.673	6,9
<b>Totale</b>	<b>12.257</b>	<b>13.063</b>	<b>6,6</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.  
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)***(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %	2000	2001
Amministrazioni pubbliche	338	378	12,0	-	-	-	-	-
Società finanziarie e assicurative	256	290	13,1	..	..	..	..	..
Finanziarie di partecipazione	164	143	-12,6	8	2	-79,1	4,9	1,2
Società non finanziarie e imprese individuali	13.063	14.474	10,8	275	245	-10,8	2,1	1,7
di cui: <i>agricoltura</i>	971	1.035	6,6	10	15	57,7	1,0	1,5
<i>Industria in senso stretto</i>	3.209	3.624	12,9	79	63	-20,2	2,5	1,7
<i>Costruzioni</i>	1.887	2.167	14,8	68	51	-25,4	3,6	2,3
<i>Servizi</i>	6.995	7.649	9,3	118	116	-1,6	1,7	1,5
Famiglie consumatrici	4.478	4.872	8,8	87	92	5,3	1,9	1,9
<b>Totale</b>	<b>18.299</b>	<b>20.157</b>	<b>10,2</b>	<b>370</b>	<b>339</b>	<b>-8,5</b>	<b>2,0</b>	<b>1,7</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE**  
**PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
*(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %	2000	2001
Prodotti agricoli, silvicult., pesca	971	1.035	6,6	10	15	57,7	1,0	1,5
Prodotti energetici	262	279	6,5	..	..	..	0,0	0,0
Minerali e metalli	45	117	160,3	..	..	..	1,1	0,3
Minerali e prodotti non metallici	278	302	8,7	6	4	-37,3	2,3	1,3
Prodotti chimici	89	83	-7,1	1	2	35,8	1,4	2,1
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	277	315	13,9	10	8	-19,4	3,7	2,6
Macchine agricole e industriali	281	326	16,3	13	10	-20,9	4,5	3,1
Macchine per ufficio e simili	37	40	7,6	1	1	10,2	2,9	3,0
Materiali e forniture elettriche	137	192	41,0	4	3	-28,3	2,7	1,4
Mezzi di trasporto	56	57	2,6	..	..	..	0,4	0,5
Prodotti alimentari e del tabacco	522	516	-1,1	5	5	6,3	0,9	0,9
Prodotti tessili, calzature, abbigl.	287	284	-1,0	15	8	-43,4	5,2	3,0
Carta, stampa, editoria	291	449	54,3	3	2	-30,1	1,2	0,5
Prodotti in gomma e plastica	134	121	-9,4	7	4	-42,1	5,5	3,5
Altri prodotti industriali	515	541	5,2	13	15	15,0	2,5	2,7
Edilizia e opere pubbliche	1.887	2.167	14,8	68	51	-25,4	3,6	2,3
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	2.525	2.638	4,5	57	53	-5,7	2,2	2,0
Alberghi e pubblici esercizi	1.996	2.268	13,6	32	35	7,5	1,6	1,5
Trasporti interni	694	708	2,0	7	5	-29,1	1,0	0,7
Trasporti marittimi ed aerei	17	16	-4,9	..	-	-100,0	0,1	0,0
Servizi connessi ai trasporti	127	131	3,3	3	3	-0,7	2,1	2,0
Servizi delle comunicazioni	21	32	52,0	..	..	..	0,1	0,3
Altri servizi destinabili alla vendita	1.614	1.857	15,0	20	21	4,6	1,2	1,1
Non attribuita	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>13.063</b>	<b>14.474</b>	<b>10,8</b>	<b>275</b>	<b>245</b>	<b>-10,8</b>	<b>2,1</b>	<b>1,7</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.  
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

Tav. C5

**RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)***(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Voci	2000	2001	Var. %
Depositi	12.257	13.063	6,6
di cui: <i>conti correnti</i>	7.792	8.781	12,7
<i>Certificati di deposito</i>	942	865	-8,1
<i>Pronti contro termine</i>	1.345	1.283	-4,7
Obbligazioni (2)	5.220	6.295	20,6
<b>Totale</b>	<b>17.476</b>	<b>19.357</b>	<b>10,8</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Tav. C6

**TITOLI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE (1)***(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Voci	2000	2001	Var. %
Titoli di terzi in deposito (2)	13.690	14.479	5,8
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	4.108	3.862	-6,0
<i>obbligazioni</i>	6.147	7.326	19,2
<i>azioni e quote</i>	1.176	1.193	1,4
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	1.533	1.351	-11,9
Gestioni patrimoniali bancarie (4)	2.285	1.886	-17,4
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	759	638	-16,0
<i>obbligazioni</i>	84	93	11,2
<i>azioni e quote</i>	13	15	19,7
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	1.405	1.121	-20,2
<b>Totale</b>	<b>15.975</b>	<b>16.365</b>	<b>2,4</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. - (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. - (4) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie.

**TASSI BANCARI ATTIVI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
(valori percentuali)

Settori	Dic. 2000	Mar. 2001	Giu. 2001	Set. 2001	Dic. 2001
<b>Finanziamenti a breve termine</b>	<b>7,17</b>	<b>7,29</b>	<b>7,04</b>	<b>7,10</b>	<b>6,43</b>
Amministrazioni pubbliche	5,18	5,61	5,60	5,22	3,93
Società finanziarie e assicurative (2)	5,01	5,62	5,48	5,00	5,80
Finanziarie di partecipazione (3)	5,58	5,86	5,99	5,51	5,00
Società non finanziarie e famiglie produttrici (4)	7,30	7,32	7,03	7,14	6,47
di cui: <i>industria</i>	6,77	7,10	6,72	6,99	5,39
<i>costruzioni</i>	7,61	7,54	7,27	7,15	6,64
<i>servizi</i>	7,35	7,37	7,10	7,14	7,04
Famiglie consumatrici e altri	8,10	7,94	7,83	7,93	7,41
<b>Finanziamenti a medio e a lungo termine</b>	<b>6,00</b>	<b>6,53</b>	<b>6,36</b>	<b>6,17</b>	<b>5,63</b>
Operazioni accese nel trimestre	6,34	6,36	5,97	5,98	5,51
Operazioni pregresse	6,00	6,54	6,36	6,18	5,63

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. - (2) Sono escluse le holding finanziarie. - (3) Comprende le holding e le holding finanziarie. - (4) Sono escluse le holding.

**TASSI BANCARI PASSIVI PER FORMA TECNICA (1)**  
(valori percentuali)

Categorie di deposito	Dic. 2000	Mar. 2001	Giu. 2001	Set. 2001	Dic. 2001
Depositi liberi	1,96	2,09	1,91	1,63	1,24
Conti correnti liberi	2,42	2,39	2,35	2,19	1,51
Depositi vincolati	4,64	4,30	4,14	3,93	3,25
di cui: <i>certificati di deposito</i>	3,52	3,60	3,40	3,29	2,94
Altre categorie di deposito	3,48	2,99	3,94	3,88	4,02
<b>Totale</b>	<b>2,83</b>	<b>2,70</b>	<b>2,61</b>	<b>2,45</b>	<b>1,76</b>

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse passivi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.



**PRINCIPALI VOCI DI SITUAZIONE DELLE BANCHE  
CON SEDE IN TRENTINO ALTO ADIGE (1)**  
*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

Periodi	Attivo					Passivo			
	Prestiti			Sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto	Titoli	Rapporti interbancari	Depositi	Obbligazioni	Rapporti interbancari
	Impieghi		di cui: incagli						
2000 - dic. ....	18.170	17.743		847	426	4.756	1.755	12.223	6.024
2001 - gen. ...	18.065	17.641	847	424	4.529	1.676	11.803	6.100	2.276
feb. ...	18.095	17.670	847	425	4.490	1.795	11.782	6.214	2.373
mar. ...	18.448	18.026	847	422	4.623	2.203	11.992	6.405	2.465
apr. ...	18.513	18.089	847	424	4.666	2.252	11.996	6.496	2.529
mag. .	18.711	18.289	844	422	4.662	2.206	12.043	6.595	2.611
giu. ....	19.092	18.664	884	428	4.580	2.274	11.975	6.681	2.738
lug. ....	19.291	18.866	884	425	4.547	2.254	11.908	6.757	2.836
ago. ...	19.169	18.742	884	427	4.647	2.478	12.252	6.853	2.528
set. ....	19.277	18.842	884	434	4.659	2.586	12.496	6.955	2.524
ott. ....	19.432	18.996	884	436	4.782	2.768	12.503	7.033	2.829
nov. ...	19.868	19.434	878	434	4.753	2.837	12.333	7.422	2.860
dic. ....	20.282	19.856	832	426	4.719	2.914	13.103	7.560	2.895

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia.

**IMPIEGHI E DEPOSITI DELLE BANCHE CON SEDE IN  
TRENTINO ALTO ADIGE (1)**

*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

Periodi	Impieghi		Depositi			
	A breve termine	A medio e lungo termine	Conti correnti	Depositi a risparmio	Pronti contro termine passivi	Certificati di deposito
2000 - dic. ....	8.714	9.030	7.627	2.201	1.460	934
2001 - gen. ....	8.530	9.111	7.303	2.160	1.401	939
feb. ....	8.425	9.246	7.264	2.163	1.432	922
mar. ....	8.519	9.507	7.460	2.146	1.464	921
apr. ....	8.494	9.595	7.524	2.142	1.418	911
mag. ....	8.543	9.747	7.437	2.110	1.603	892
giu. ....	8.782	9.882	7.568	2.108	1.420	878
lug. ....	8.761	10.105	7.357	2.108	1.579	863
ago. ....	8.630	10.112	7.516	2.116	1.756	864
set. ....	8.624	10.218	7.799	2.134	1.709	855
ott. ....	8.632	10.365	7.830	2.121	1.688	864
nov. ....	8.914	10.521	7.703	2.111	1.653	867
dic. ....	9.208	10.648	8.608	2.187	1.430	878

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia.

**CONTO ECONOMICO DELLE BANCHE CON SEDE  
IN TRENTINO ALTO ADIGE**

*(milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

Voci	2000	2001	Var. %	% su f.i.t. (1) 2001
Interessi attivi	1.500	1.659	10,6	4,8
Interessi passivi	654	767	17,4	2,2
Saldo operazioni di copertura	-4	-7	83,3	0,0
<b>Margine di interesse</b>	<b>843</b>	<b>885</b>	<b>5,0</b>	<b>2,6</b>
Altri ricavi netti	318	300	-5,6	0,9
di cui: <i>da negoziazione</i>	27	28	5,2	0,1
<i>da servizi</i>	182	155	-15,1	0,4
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.161</b>	<b>1.185</b>	<b>2,1</b>	<b>3,4</b>
Costi operativi	741	782	5,4	2,3
di cui: <i>per il personale bancario</i>	407	419	2,8	1,2
<b>Risultato di gestione</b>	<b>419</b>	<b>403</b>	<b>-3,8</b>	<b>1,2</b>
Rettifiche e riprese di valore e componenti straordinarie	-109	-96	-11,3	-0,3
<b>Utile lordo</b>	<b>311</b>	<b>307</b>	<b>-1,2</b>	<b>0,9</b>
Imposte	97	98	0,5	0,3
<b>Utile netto</b>	<b>213</b>	<b>209</b>	<b>-2,0</b>	<b>0,6</b>
<i>p.m.:</i>				
Fondi intermediati totali	30.623	34.472	12,6	
Numero dei dipendenti bancari	7.221	7.402	2,5	

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Fondi intermediati totali.

## NOTE METODOLOGICHE

### **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

Tav. B1, Figg. 1-4

#### **Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto**

Il campione regionale per l'indagine ISAE è costituito, in media, da 193 imprese e 13.770 addetti.

La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali e alla produzione è basata sulla procedura X11-ARIMA.

Tavv. 3; B2, Fig. 5

#### **Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività**

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Per ulteriori informazioni, cfr. *Indagine sulle forze di lavoro* nell'Appendice alla Relazione del Governatore alla sezione: *Glossario*.

Tavv. 2; B4

#### **Commercio con l'estero (cif-fob) per branca**

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat.

## C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tavv. 4-5; Figg. 6,7,9,10

Tavv. C1-C6; C9-C11

### **Le segnalazioni di vigilanza**

Le tavole e le figure indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "rami" e "settori").

Definizione di alcune voci:

*Prestiti*: comprendono gli impieghi e le sofferenze.

*Impieghi*: includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoziazione di accettazioni bancarie, commercial papers, ecc.) e pronti contro termine attivi. Questi ultimi non sono inclusi nei prestiti bancari per branca di attività economica. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

*Sofferenze*: crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

*Incagli*: esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

*Raccolta bancaria*: comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

*Depositi*: depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

Tavv. C7-C8, Fig. 8

### **Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi**

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale.

Relativamente agli sportelli bancari operanti in Trentino Alto Adige, le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 30 per cento degli impieghi e il 26 per cento dei depositi.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato supera i 77.469 euro.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 10.329 euro. I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.

